

DATA 20 DICEMBRE

ARGOMENTO DELLA LEZIONE: numeri irrazionali; il rapporto aureo: matematica, arte e natura.

LETTURE *I paradossi dell'infinito*

inizio

○ **W. SHAKESPEARE** **Amleto**

Oh Dio! Potrei vivere confinato
In un guscio di noce, e tuttavia
Ritenermi signore di uno spazio immenso se non fosse
Che faccio brutti sogni
(In *Hamlet*, atto secondo scena 2,)

Intermezzo

○ **L. STERNE** **Il paradosso**

Questo mese sono un intero anno più vecchio di quant'ero a quest'epoca dodici mesi fa. Essendo arrivato, come potete vedere, quasi a metà del mio quarto volume, ma non oltre il primo giorno della mia vita, questo dimostra che ho 364 giorni in più da scrivere ora, di quando ho iniziato. Così che, invece di avanzare nel mio lavoro come qualunque altro scrittore, mi ritrovo al contrario in ritardo di altrettanti volumi. Se ogni giorno della mia vita fosse così denso (e forse che no?), e gli eventi e le considerazioni su di esso richiedessero altrettante descrizioni (e perché mai non dovrebbero?), a questo ritmo vivrei 364 volte più veloce di quanto possa scrivere. Ne consegue, se permettete, che più scrivo e più avrò da scrivere: di conseguenza, più l'orsignori leggono, più avranno da leggere.

(Lawrence Sterne - *Tristram Shandy*)

○ **B. RUSSEL** **Sul paradosso di Tristram Shandy**

Tristram Shandy, com'è noto, impiegò due anni per raccontare i primi due giorni della sua vita e lamentò che, di quel passo, il materiale si sarebbe irrimediabilmente accumulato e che, anno dopo anno, egli si sarebbe allontanato sempre di più dalla conclusione della sua storia. Io sostengo che se avesse vissuto in eterno e non si fosse distolto dal lavoro, nessuna fase della sua biografia sarebbe rimasta inedita. Avrebbe narrato il centesimo giorno nel centesimo anno, il millesimo giorno nel millesimo anno, e così di seguito. Ogni giorno, prima o poi, sarebbe stato narrato. Questa affermazione paradossale, ma vera, si basa sul fatto che il numero dei giorni dell'eternità non è maggiore del numero degli anni (Bertrand Russell - *Mysticism and Logic*, 1917).

Fine

○ **JOSIAH ROYCE** **Mappare l'Inghilterra**

Immaginiamo che una porzione del suolo dell'Inghilterra venga livellata accuratamente, e che su di essa si tracci una perfetta mappa dell'Inghilterra. Non ci dev'essere nessun particolare del suolo dell'Inghilterra, naturale o artificiale che sia, che non venga rappresentato in questa mappa dell'Inghilterra. Ma allora sorge un problema, perché in tal caso la mappa deve contenere una mappa della mappa, che deve contenere una mappa della mappa della mappa, e così via, all'infinito.

(Josiah Royce, *Il mondo e l'individuo* 1900-1901)